# BILANCIO DELLA « MATURITÀ»

Si sono conclusi in questi giorni gli esami di Stato, i cosidetti « esami di maturità ». Come ogni anno, in questo breve e intenso periodo, il discorso sul significato, sull'utilità, sulla funzione culturale e organizzativa, in una scuola moderna e democratica, delle prove d'esame, si è ripresentato in termini vivacemente polemici.

Le considerazioni raccolte tra professori e studenti dimostrano chiaramente l'insoddisfazione e il malcontento che serpeggiano nella vita scolastica italiana per un sistema didattico anacronistico, di cui l'esame rappresenta il momento più incerto e contraddittorio.

In effetti, il discorso sugli esami non può svilupparsi seriamente che sul terreno di una più ampia visione che abbracci l'intera struttura scolastica del nostro paese. Non è possibile tentare di conferire all'esame nuove impostazioni, modificarlo o addirittura eliminarlo se non si tiene conto del nesso logico che lo collega ai programmi didattici seguiti dalla nostra scuola.

Non a caso le circolari ministeriali, annualmente recapitate ai vari provveditorati nell'intento di suggerire agli esaminatori nuovi metodi selettivi (la prova deve puntare verso l'individuazione della reale maturità del candidato e non ridursi ad una piatta elencazione di dati puramente mnemonici) cadono regolarmente nel vuoto: l'impianto scolastico nel suo insieme ne rende sterile il contenuto. Che vane liceale quale contributo nuovo porta, quale significato assume l'opera di un poeta, di un romanziere, quando, salvo poche eccezioni, evidentemente non indicative, la storia della letteratura viene studiata come un processo che trova sviluppo nel suo stesso interno, prescindendo dal terreno sociale, politico, etico, in una parola storico, che in realtà lo esprime e lo condiziona dialetticamente?

Questo in realtà è l'indirizzo fatto proprio dalle nostre scuole, e non solo liceali. Un indirizzo da cui non può scaturire che una visione culturale estremamente accademica, vecchia e angusta; in una parola, non più di una mera forma di erudizione, di enciclopedismo fuori da qualsiasi serio, moderno, vivo discorso critico.

I giovani del liceo scientifico, in particolare, hanno fatto questo anno le spese di questa palese contraddizione esistente tra



mente nozionistico, e la ventata apparentemente innovatrice che si è voluta conferire, ad esempio, alle loro prove scritte.

Due temi di italiano in particolare, di per sè suggestivi e ricchi di una reale possibilità di articolare discorsi fuori dagli usuali schemi scolastici (alludiamo a quello sul Meridione e a quello relativo alla fetta di letteratura italiana che va da Carducci a D'Annunzio attraverso Pascoli), hanno viceversa messo i candidati in enormi difficoltà, costringendoli a generiche considerazioni il più delle volte totalmente avulse da una reale, profonda conoscenza dei problemi loro sottoposti.

Il discorso evidentemente non si arresta alle materie tradizionalmente definite umanistiche: la fisica, ad esempio, viene studiata come una religione ultraterrena, a livello di totale astrazione. Guai a quello studente, infarcito di dogmi, che trova dall'altro lato della cattedra uno di quei professori che non voi programmi scolastici, ancorati gliono storielle « metafisiche » e

chiamati miracolosamente, sotto gli occhi atterriti del candidato, a livello di concretezza da un mondo popolato di simboli.

Se anche la scienza più concreta trova nella scuola il modo per diventare una disciplina astratta, slegata com'è da un costruttivo e fecondo rapporto con la realtà degli uomini, dobbiamo renderci conto che ha, in fondo, poco senso parlare degli esami, vederne i limiti, criticarne certe impostazioni senza ad un tempo allargare il discorso alla scuola, alla sua arretratezza, alle sue storture, nate, vissute e moltiplicatesi sul terreno di una filosofia idealistico-cattolica storicamente condannata dai processi nuovi sorti nel mondo.

I giovani avvertono l'angustia di questa gabbia che li imprigiona, ma anche qui, pur avendo una serie di idee in proposito, rimangono inascoltati perché il rapporto antidemocratico eststente tra loro e la scuola non permette che sfoghi protestatari; analogo discorso si può fare per

ad un metodo didattico piatta- pretendono viceversa esperimen- i professori, condizionati, inditi pratici con oggetti veri, reali, rızzati, guidati giocoforza da un sistema che non consente neppure ribellioni singole, o che, comunque, è perfettamente in grado di assorbirle.

> Viene qui a cadere ancora una volta, in maniera patente, la critica liberal-radicale che vuole rifare l'uomo > lasciando intatte le strutture. Il discorso è un altro. Si dia un nuovo respiro alla scuola, si intervenga sui suoi programmi, si instaurino nuovi e democratici rapporti; in questo ambito, e solo allora, studenti e professori, a prescindere dalle loro capacità singole, daranno il meglio di sè e faranno della scuola un reale strumento di libertà e di cultura.

Con un'impostazione di questo tipo l'esame, cioè la funzione culturale e organizzativa di questo ultimo e decisivo anello della catena scolastica, potrà 'essere visto da una angolazione seria; si affronterà cioè il problema di una sua sostanziale modifica o di un suo superamento.

Sergio Zaccagnini

## la scuola

« Per castigo: " Devo imparare ad essere educato" 20 volte sul foglio di protocollo ». Così si legge sul diario di uno scolaretto della nuova scuola media. Assurde punizioni di questo genere, rispondenti a criteri pedagogici ormai condannati, continuano tuttavia a venire propinate in alcune scuole di Milano.

Pedagogia e vita scolastica

# Non ancora tramontata 'era dei compiti a casa

Per il doposcuola mancano aule e soldi - Molti professori non hanno ancora ricevuto i compensi - Difficoltà e discriminazioni per gli istituti dei piccoli centri

#### Dalla nostra redazione

MILANO, agosto. Abbiamo sott'occhio una pagina del diario di un ragazzo che ha frequentato quest'anno il primo corso della nuova scuola media unica in un istituto statale di Milano. Vi leggiamo: «MATEMATICA: pagine 7-8. Paragrafo n. 3 pagina 10 fino ai numeri decimali esclusi. Copiare divisioni su quaderno di bella. Esercizi 2. 3 pag. 174. ITALIANO: Grammatica, esempio delle frasi pag. 14. ANTOLOGIA: Poesia a memoria e com-

mento. STORIA: pag. 15 ». Vediamo un altro giorno: « ANTOLOGIA: Copiare in bella il commento delle due poesie. A memoria una delle due poesie pag 431 e 356. STORIA: Fino a pag 182. MA-TEMATICA: Pag 216 n. 11 e 12. Pag. 215 n. 31. Studiare sul quaderno gli esercizi secondo i due metodi.»

Si potrebbe continuare, ma questi appunti ermetici bastano a dimostrarci che l'era dei compiti a casa è tutt'altro che tramontata. E con i compiti a casa, sopravvivono i vecchi metodi di insegnamento fondati piuttosto sulla memoria che sul ragionamento, piuttosto sull'astratto dogma grammaticale che sulla lingua viva. piuttosto sull'autorità del docente che sul giudizio critico dell'alunno.

Un grande contributo a fare scomparire i compiti di casa verrebbe certamente dato dall'istituzione del - doposcuola -: ma essa è ancora ben rara, e appare difficile da applicare largamente. Non solo, infatti, là dove si fanno i - doppi turni - mancano le aule; ma. come al solito, mancano anche i soldi. Vi sono insegnanti che hanno effettuato il servizio di doposcuola - (nei rari casi

no non hanno ancora visto una lıra, grazie agli ordini e con-

trordini del ministero. Il ministero, del resto, pretende, per il «doposcuola», di pagare indipendentemente dal coefficiente di anzianità. E poi prevede una grossa differenza negativa a danno degli inscananti non di ruolo Come si vede, ce ne è abbastanza per non invogliare chi non sia un santo. Così poi accade che gli insegnanti, i quali per conto loro non si sentono attratti a fare il «doposcuola», riescano abbastanza facilmente a indurre i genitori a dire che loro non ci manderebbero i fiulioli.

Del resto, cosa fanno i pre-

sidi? Alcuni si impegnano a fondo in questa direzione, altri meno. Nel regolamento di una scuola del centro di Milano si leggono ancora queste norme: « Alla fine delle lezioni tutti devono abbandonare l'edificio scolastico al più presto possibile ». Altro che biblioteca scolastica e doposcuola! Oppure: « Nelle singole aule ogni alunno dovrà sempre sedere, e per tutte le lezioni, nel posto assegnatogli, risultante dal prospetto che sarà affisso in alto dietro la cattedra -. Il Provveditorato, ali ispettori del ministero sono informati di questi regolamenti contrastanti con ogni moderna impostazione peda-

E' dunque spiegabile che vecchi metodi didattici, vecchie tradizioni conservatrici sopravvivano ostinati, se gli organi dirigenti dell'istruzione hanno fatto o fanno tanto poco per diffondere i nuovi metodi pedagogici tra gli edu-

Prendiamo, ad esempio, l'insegnamento della matematica, per il quale si tratta di tro-

zione due grandi novità cor-

rispondenti a un'estensione

nello spazio e nel tempo. Da

un lato ai poemi tradizionali

(come l'Iliade e l'Encide) ag-

giunge opere che finora non

avevano fatto mai parte del

panorama epico scolastico co-

me il Ramayana e la Bibbia;

dall'altro raccoglie in un'ul-

tima sezione dedicata all'- età

dei popoli - (che distingue da

quella degli dei, degli eroi e

degli uomini) un'ampia rac-

colta di canti popolari o di

autore, dai cori della rivo-

luzione americana ai cori del-

la Resistenza, dai canti del Ri-

sorgimento ai canti di prote-

sta, dove si sente non solo la

voce dei bianchi, ma anche

quella dei popoli dell'Asia e

dell'Africa. Vi sono inoitre

comprese pagine di Guerra e

Pace, dei Miserabili, de La

capanna dello zio Tom; e in

fine brani di opere ispirate

dalle ultime guerre, in cui

un epica opposta

vare - la mediazione pedagogico-didattica tra cultura di avanguardia e istruzioni di massa » come ebbe a scrivere poche settimane fa su queste colonne Lucio Lombardo Radice. E' vero che la via per questa mediazione è stata ormai aperta, per esempio dagli studi e dai libri di testo preparati da Emma Castelnuovo Ma credete che sia facile fare adottare quei libri di testo a chi, di quella cultura matematica d'avanguardia non è stato fatto partecipe (non per sua colpa) neppure nei lontani anni dell'Università? A chi, in seguito, non è stato so di aggiornamento? A chi. da anni, va inseonando col comprendere agli allievi che nuova scuola media? anche le leggi matematiche e geometriche hanno avuto una

sono, insomma, un frutto dell'intelligenza pratica dello Sono già apparsi, poi, dei libri di testo che, per quanto aggiornati ai nuovi programmi, danno solo un'adesione esteriore alle nuove idee matematiche. I nuovi programmi, per esempio, comportano con una certa audacia l'introduzione di alcuni elementi di teoria degli insiemi; ebbene, quei testi la confinano in un capitoletto finale, quasi a indicare che non si riuscità a giungervi entro la fine dell'anno. Ora questi elementi innovatori hanno un senso solo se posti quali premesse a tutta la materia, per riferirvisi poi nell'affrontare i singoli concetti:

loro genesi, una loro storia:

diversamente, la loro funzione non si spiega. Prendiamo, ancora, l'esempio delle Applicazioni tecni-

che, cioè della nuova materia d'insegnamento che realizza il principio dell'educazione attraverso il lavoro. Il suo valore pedagogico è elevato. I ragazzi stendono relazioni interessantissime in cui espongono le varie fasi delle lavorazioni che si sono proposte ed hanno effettuate: l'ideazione degli oggetti (con uno schizzo), la progettazione con le dimensioni dei pezzi, l'elenco dei materiali che sono occorsi al lavoro, il loro costo, gli attrezzi, gli utensili, gli strumenti di misura e controllo che sono stati usati. Descrivono poi le singole fasi apnel fecondo rapporto che si Accade che allievi i quali trovano difficoltà ad esprimersi lo facciano invece con chiarezza e precisione in questa sede (cost come quando debbono

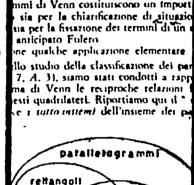
scientifiche) Ma ecco che questa materia altamente educativa è victata alle ragazze! La vecchia discriminazione continua. Evidentemente ci si propone, al massimo, di formare nelle scolare delle lavoratrici di seconda categoria, e le si confina ai tradizionali elavori donneschi -, che non hanno tra l'altro più nessun legame con la realtà dei consumi di oggi Mentre i loro compagni sono spinti a compiere un lavoro costruttivo ed a riflettere su esso, le ragazze vengon fatte escrcitare al... ricamo, all'uncinetto, a preparare vestitine per le cuccume di caffé o nappine per i cuscini del

riferire circa le Osservazioni

L'anno venturo, intanto, per chi frequenterà la seconda classe questa materia direnterà facoltatira. La sceglieranno in molti? Dove è stata insegnata con passione scommettiamo di si In coni caso ce lo auguriamo, perché sarebbe una prova di intelligenza offerta dai penitori.

Poi al terz'anno, un'altra scelta si presenterà Per i piccoli centri di provincia, per tutte le sedi scolastiche troppo piccole, le cosiddette sezioni staccate nei paesi, esiste l'esigenza di avere almeno certe dimensioni minime: quando una scuola media uni-

aiutato a capire da alcun cor- l'esercizio di ricopiare gli elenchi dei vocaboli dai testo di lingua francese, come è docuvecchio metodo definitorio, e mentato da questa pagina del si trova in difficoltà a far quaderno di un allievo della



a "appossio visivo

ri, ci conducono ad utilizzare la q

iagramma qui esportato thp. 911 I Praz tonah fraz font (na rurati

Al ragazzi della Scuola meplicative e terminano con una dia la teoria degli insiemi può relazione critica a proposito venire illustrata con diagramdei risultati conseguiti. Le mi simili a questo, che costimille difficoltà e ristrettezze tuiscono un efficace rapporto pratiche di cui altra volta ab- visivo al ragionamento. La fibiamo parlato, non impedi- gura mostra come rettangoli scono che qui l'intelligenza e rombi appartengano all'indel ragazzo si eserciti al vivo, sieme dei parallelogrammi, senza peraltro esauririo; come stabilisce col lavoro manuale. poi il quadrato sia quel caso particolare del rettangolo che è anche un rombo, e recipronei consueti temi di italiano, camente quel caso particolare del rombo che è anche un rettangolo. (Dalla « Didattica della matematica • di Emma Ca.

> ca fosse prevista per un numero di ailieri al di sotto dei 300-400 (e oggi ve ne sono parecchie), essa non potrebbe avere un buon funzionamento. Innanzitutto perché, per ragioni d'orario, numerosi docenti non esaurirebbero in essa il loro insegnamento, **e ciò** produrrebbe risultati negativi. Poi perché l'esperienza insegna che in una scuola così dimensionata non si riterrebbe che valga la pena di spendere paiestra aaeguata, per una biblioteca ben fornita, per le aule speciali necessarie alle Osservazioni scientifiche e al

> laroro e cost via E dunque opportuno che i Comuni dei paesi minori, anziché dar vita stentata a sezioni staccate della nuova scuola, si consorzino per creare nelle località più opportune centri scolastici di dimensioni efficienti, e si organizzino per trasportarvi gli allievi.

Ma per ora, restando allo ecempio della provincia di Milano, si sa solo che la Prefettura, per ragioni misteriose, ostacola le delibere dei Comuni che vogliono consorziarsi per costruire scuole che siano scuole sul serio. E al-

Quinto Bonazzola

## VACANZE: che cosa si legge?

## Alla «ricerca» dei libri per ragazzi

Dall'avventura alla scienza, dalla narrativa alla poesia, al canto popolare, i libri non mancano in questo scorcio di stagione

Una delle immagini convenzionali con cui si rappresentano spesso le vacanze è quella del ragazzino che butta all'aria con soddissatta letizia libri e cartella; ma, come tutte le cose convenzionali, l'immagine è vera soltanto per metà. Che molti ragazzi si liberino con solliero dei libri che per tutto l'anno hanno considerato — e non sempre per colpa loro soltanto — strumenti di noia e di tormento, è purtroppo vero. In altri però la prospettiva di ampi spazi di tempo libero suscita invece il desiderio di leggere, di continuare e sviluppare certe ricerche, di estendere certi interessi, di tentare temi nuovi Sta agli adulti, che son loro accanto e che conoscono le loro tendenze e i loro gusti, offrire - il libro giusto al momento giusto -. Pensiamo quindi non inutile dare

ai nostri lettori non una rassegna dei libri per ragazzi usciti

in questi ultimi mesi, ma una breve scelta di alcuni di vario

tipo e per le diverse ctà, tra i quali ciascuno potrà orientarsi

Le « amene » letture

secondo le proprie esigenze.

Incominciamo con quattro libri, i quali non hanno altra pretesa che d'intratienere e di divertire, anche se non sono affatto privi di qualità educative.

Per i bambini e bine delle elementari, Gli animali al principio del mondo di Giana Anguissola (Mursia, 1.700) sarà una lettura incantevole. Come gli animali — agli inizi tutti ugualı e indifferenziati - abbiano acquistato la forma e le caratteristiche che conosciamo. è argomento d'una serie di storielle, ognuna conchiusa e divertente per se stessa e tuttavia legata alle altre da un continuo crescendo d'interesse; i bimbi se le faranno leggere e se le leggeranno da sè: e ne saranno anche incoraggiati a compiere una quantità d'interessanti osservazioni sugli animali coi quali, nel periodo delle vacanze, verranno probabilmente e più facilmen-🗽 a contatto. A quelli un po' più grandi (9-12 anni)

Il castello dell'avrentura di E Blyton (Bompiani, 950) - che ha per protagonisti due ragazzi e tre bambine e fonde magistralmente fantasia e gusto della vita quotidiana – offrirà ore di gradevole lettura e spunti per intessere i giochi più avventurosi

Il coro degli uccelli m tori (Vallecchi 1500) di Erika Mann - prima tra le figlie del grande Thomas racconta la storia d'un ragazzo dotato di forte passione e capacità musicale, che viene accolto in un collegio dove si coltivano le « voci bianche - e compie poi una tournée nei vari paesi del mondo I contatti umani e le vicende, volta a volta gaie e malinconiche, esaltanti o deprimenti, lo alutano a superare le varie tappe del difficile viaggio verso l'adolescenza. Sempre ai pre-adolescenti, forse un pochino più maturi, farà appello, con fascino sicuro, il bel libro di R. Ruark, Il ragazzo e il vecchio (Bompiani, 2.500), storia di un'eccezionale vacan-

South and the training the wife

schi e sui flumi, di un ragazzo che il nonno - tipo singolare di pioniere-filoso-- viene addestrando all'arte della caccia e della pesca, avviandolo intanto alla comprensione della natura e della vita.

## Le avventure

Ma l'estate è anche la stagione in cui più forte si sente il richiamo dell'avventura, soprattutto dell'avventura marina o in paesi lontani. Ed ecco A caccia di balene di P. Pieroni (Vallecchi, 3800), che narra tutta la storia della baleneria, dai primi inglesi e olandesi del '700 nella Groenlandia agli americani che cacciavano il capodoglio nei mari del sud, sino alle forme di caccia moderna di cui la Norvegia detiene in pratica il con l'aiuto di documenti e divertenti illustrazioni, le varie tecniche, le navi, gli strumenti adoperati e vi si evoca l'appassionante vicenda di Moby Dick e di altre bale-

ne samose dell'epoca d'oro Per soddisfare l'interesse che sempre i ragazzi dimostrano per le regioni polari, abbiamo inoltre due ottimi recentissimi libri. Uno di carattere divulgativo — R. K. Andrist, Eroi polari (Mondadori, 2000) — è adatto ai più giovani; arricchito da una intelligente scelta di dati, fotografie, cartine, riproduzioni di documenti antichi e moderni, narra le vicende della conquista dei due poli, dalla spedizione di Erik il Rosso alle imprese compiute za in campagna, tra i bo- nel corso dell'anno geofisico.

Esteriormente meno attraente, ma su salde basi scientifiche e scritto in modo piacevolissimo, L'Antartide di R.A Caras (Garzanti, 1.000) - che è al tempo stesso un'accurata descrizione delle caratteristiche fisiche del grande continente in parte ancora sconosciuto e un resoconto preciso dei viaggi dei diversi esploratori - interesserà i giovani più maturi che vogliano approfondire le loro conoscenze sull'argomento e che siano sensibili alle grandi prospettive che l'Antartide può aprire all'uomo di domani

## La scienza e gli astri

Qual è il bambino, il ragazzo, che, nelle belle notti limpide e stellate non alza lo sguardo al cielo e, abbagliato e affascinato dal ricco splendore degli astri, non desidera conoscerne i nomi, indagarne le origini e la natura? A tutti quelli che partono per le vacanze, siano esse al mare o in montagna, consigliamo di portarsi dietro un volumetto prezioso. Stelle di Zim e Baker (Mondado-600) che permetterà loro di rispondere alle curiosità proprie e altrui circa le stelle, le costellazioni e il sistema solare. Le tavoie delle costellazioni nelle varie stagioni, la loro posizione nel cielo, la data in cui sono visibili permetteranno di ritro-

colo laboratorio.

varle, di riconoscerle. E se per i piccoli queste esplorazioni del cielo rimarranno su un piano di gioco, probabilmente susciteranno nei più grandi il desiderio di sapere di più: e allora si potrà offrir loro l'Astronomia pratica di W. Schroeder (Longanesi, 2000) che, sostituendo alle formule schizzi, grafici e diagrammi, permette, a chi appena conosca le quattro operazioni e un po' di geometria elementare, di fabbricare un astrolabio, calcolare il tempo delle eclissi. individuare la posizione dei satelliti e risolvere una quantità d'interessanti problemi. Per i giorni e le sere in

cui il ciclo è coperto e per periodo in cui si rimane in città si dimostrerà un ottimo strumento di divertimento e di lavoro il libro di R. Brent, I searcti della Chimica (Mondadori, 3.000), che costituisce un ottimo avviamento al calcolo delle equazioni chimiche, insegna facili esperimenti e come ci si può costruire in casa un pic-

## Antologie di tipo nuovo

Non dimetichiamo però i ragazzi che potremmo definire - introversi -, 1 quali cercano nel libro non tanto un mezzo per studiare gli aspetti esterni della natura, quanto piuttosto conoscenze che permettano loro d'orientarsi nel mondo degli uomini, intendendone la storia, gli atteggiamenti, gli stati d'animo A questi ragazzi, oltre gli intramontabili classici che ancora non conoscono (e che sono ormai alla portata di tutti in varie edizioni e con vari prezzi), consiglierei di regalare un'antologia. Non ci si lasci impressionare dalla parola che susciterà forse in molti un senso di fastidio, associato al ricordo di serie di

poesie e brani di prosa -

bellissimi, ma noiosissimi che hanno afflitto l'adolescenza di molti. Oggi, nello spirito della scuola nuova, anche le antologie sono mutate: si son fatte più agili, più attraenti, più legate alla realtà della vita: e, nonostante la loro origine e destinazione scolastica, possono offrire ai giovinetti curiosi una ampia varietà di appassionanti letture. Che cosa non troverà un ragazzo delle medie, per esem-

pio, nella antologia Tempo no-

stro di R. Marchese e M. Vi-

sani (Ed. Cremonese, L. 2500)? Il bel volume, di circa 1000 pagine, contiene savole di tutti i paesi, racconti e poesie, brani di divulgazione e notizie. Vi troviamo autori di tutti i paesi, dai classici ai moderni, ai modernissimi. Ecco Carlo Levi e N. Ginzburg che ci parlano del nostro Meridione, ecco Arpino e Pavese che ci descrivono il paesaggio del Nord: e se Piovene c illustra i castelli della Loira. Emanuelli ci dice le sue impressioni sui contadini cinesi: accanto alle poesie di Garcia Lorca troviamo quelle del negro americano Langston Hughes e pagine d. Anna Frank, Primo Levi, Cassola. Rigoni Stern Tutta la realtà che interessa un ragazzo nelle sue due dimensio-

intrinsecamente legati intorno ai vari argomenti. Per i ragazzi delle medie superiori consigliamo Il risveglio epico di A. Gianni, G. Galleno. A. Desideri (La Nuova Italia, L 2400), che presenta nella sua imposta-

ni - il mondo interiore e

l'ambiente in cui vive - si

riflette in una serie di testi

che costituiscono un discorso

continuo e organico perchè

non più delle armi, ma della pace e della fratellanza. Di dimensioni più modeste ma di non minore valore formativo e infine Italia nuora. (Cappelli, L. 650) a cura di F Cecchini e G. Gabelli, che raccoglie scritti e documenti sugli ultimi trent'anni della nostra storia, dalla fine della prima guerra mondiale nel 1918 alla proclamazione della Costituzione nel 1948: presentando pagine che illustrano aspetti della realtà o fatti storici particolarmente significativi, legati da un filo conduttore di rapide annotazioni, che richiamano alla cronaca essenziale suggerendo al

A. Marchesini Gobetti

The same of the sa

tempo stesso un giudizio cri-